

1° giorno

Francesco

nasce ad Assisi nel 1181/82 da papà PIETRO DI BERNARDONE, mercante di stoffe, e da mamma PICA. Viene chiamato Giovanni dai genitori, ma poi prevale il soprannome Francesco forse proprio a causa delle pregiate stoffe, importate dal padre dalla Francia, con le quali si veste.

Ha anche un fratello minore di nome Angelo, meno allegro e simpatico di lui, ed anche un po' invidioso.

Da giovane inizia a lavorare nella bottega del padre, ha molti amici, tutti ricchi come lui, per i quali organizza cene e feste e con i quali va in giro per le strade di Assisi a divertirsi cantando. A Francesco piace la buona cucina, la poesia e la musica che vanno di moda allora (si chiama *provenzale*).

Il papà pensa che Francesco da grande farà il cavaliere come molti altri ragazzi appartenenti alle famiglie benestanti di Assisi e delle altre città e che poi un giorno avrebbe preso il suo posto nella ditta di famiglia. Anche Francesco dapprincipio pensa che questa sarà la sua vita. Ma... incontra un lebbroso che come un fulmine a ciel sereno gli fa capire che la sua strada deve *essere* un'altra: *seguire Gesù*. Ma cosa vorrà dire, poi, *seguire Gesù*? Comincia così a bigheggionare riflettendo tra sé e sé...

Prendiamo la cartina di Assisi e andiamo a cercare:

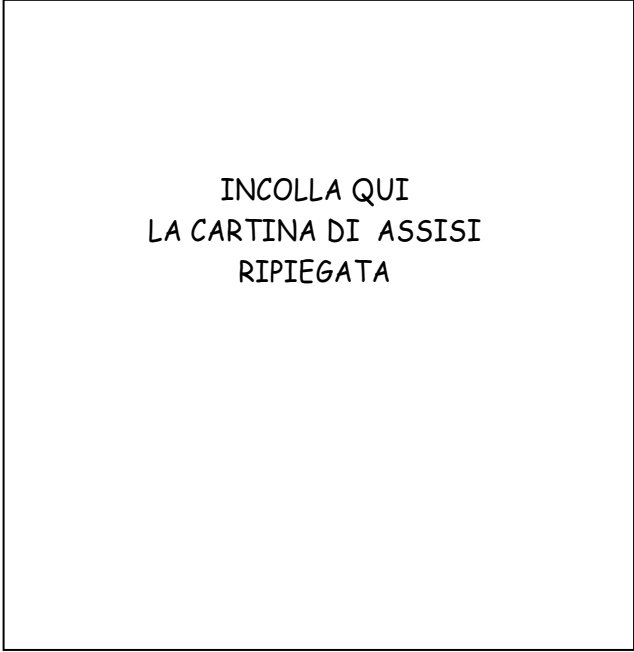
- ✚ La sua casa - non si sa esattamente quale fosse ma potrebbe essere in uno di questi 3 posti:
La Chiesa Nuova, oppure San Francesco



Piccolino (una vecchia stalla), oppure *una casa di Via Portico* situata tra le chiese di San Nicolò e San Paolo.

- ✚ La Piazza del Comune - è sempre stata il nucleo della vita pubblica di Assisi (e anche di Francesco) fin dal periodo romano. Qui avviene anche un fatto di cui ti parlerò domani. Ricordatelo!!!
- ✚ Le mura della città al tempo di Francesco: si tratta delle mura dette "umbro-romane". Proviamo a riportarle sulla cartina.

Canto: Ogni uomo semplice



INCOLLA QUI
LA CARTINA DI ASSISI
RIPIEGATA

2° giorno

Francesco

non sa bene cosa voglia dire seguire Gesù e vagabondando per la campagna di Assisi arriva un giorno ad una chiesetta diroccata poco fuori dalla città:

san Damiano.

Qui c'è ancora un vecchio e povero prete che officia, ma di fedeli non se ne vedono molti... preferiscono le nuove chiese fatte costruire dentro le mura della città! Dovete sapere che in questa chiesa era custodito

un **crocifisso** (adesso ce n'è una copia. L'originale è nella Chiesa di Santa Chiara). Guardandolo Francesco sente Gesù che gli parla e gli dice: "Va, ripara la mia casa perché è in rovina".

"Ma cosa vorrà mai dire?", si domanda Francesco che decide, per intanto, di seguire questo comando alla lettera: almeno il crocifisso non si bagnerà con la pioggia e neanche il povero prete che abita lì. Sceglie di condividere la sorte di quel prete ed anche quella dei lebbrosi del lebbrosario di Arce. Inizia ad andare per le strade di Assisi a chiedere l'elemosina per comprare pietre e restaurare la chiesetta di San Damiano (ma poi anche San Pietro e la Porziuncola giù nella valle). In tutto ci lavora per un paio d'anni (fino al 1208).

Nel frattempo si spoglia di tutte le sue *ricchezze* (Francesco ha circa 24 anni) sulla **Piazza di Assisi** e restituisce tutto al padre compresi i vestiti che ha addosso, tanto da restare completamente nudo. Il vescovo Guido in segno di protezione lo copre col suo mantello. Il papà rimane perplesso, deluso, arrabbiato...

Canto: Forza, venite gente!

Andiamo alla Chiesetta di San Damiano e ... facciamo i



detective!!! (Puoi anche fare questo gioco in Santa Chiara)

✚ C'è un messaggio in codice da decifrare nel crocifisso:
se lo osservate bene forse riuscite a scoprire se ...

il Crocifisso: è sofferente o glorioso? Da cosa lo capiamo?
Quali sono i colori presenti? Sapete cosa significano? Occhio
agli... occhi!! E il vestito di Gesù com'è? In questa icona ci sono
anche il Padre e lo Spirito Santo... sapete scovarli? A guardare
bene ci sono molti altri personaggi, sapete chi sono? E cosa
fanno? C'è qualche elemento che vi sembra un po' un intruso?

Scrivo qui il senso del messaggio decifrato

Pregiera di Francesco davanti al Crocifisso di san Damiano:

*Altissimo glorioso Dio,
illumina le tenebre dello core mio.
Et dame fede drecta,
speranza certa e carità perfetta,
senno e cognoscemento,
Signore, che faccia lo tuo santo e verace
comandamento.
Amen*

✚ *Se cercate e cercate / un'altra cosa poi trovate.
Non più dipinti di visi / ma la più antica pittura di...*

Ecco com'è nel 1305/15:

INCOLLA QUI
LA PITTURA PIU' ANTICA
DI ASSISI

✚ Ma c'è un'altra grande importanza
Legata a questa stanza
Perché proprio qui vent'anni fa
La mamma ha conosciuto il papà
E se volete trovare il reo ...
Scendete il sentiero fino a San Masseo!

Ma a San Damiano succede anche che:

- ✚ Francesco trascorre un primo periodo nascosto dopo aver venduto stoffe e cavallo (del padre) a Foligno e dopo aver dato il ricavato al cappellano che qui abitava;
- ✚ Chiara e le sue prime compagne (tra cui sua sorella Agnese) si trasferirono qui dal 1211 e qui vissero separate dal mondo ma sempre scambiandosi consigli e preghiere con Francesco;
- ✚ Francesco passa l'ultimo periodo della sua vita in una capanna qui a fianco per cercare sollievo agli occhi sofferenti (era ormai quasi cieco), alle piaghe sulle mani e i piedi (aveva ricevuto il dono delle stimmate a La Verna), e al corpo ormai debilitato e compone il *Cantico delle creature* (detto anche Cantico di Frate Sole).

Leggilo nel linguaggio originale se ci riesci!!!

Cantico di frate Sole



Altissimu,
onnipotente bon Signore,
tue so' le laude, la gloria e l'honore
et onne benedictione.

Ad te solo, altissimo, se konfano et nullu
homo ène, dignu te mentovare.

Laudato sie, mi Signore,
com tucte le tue creature,
spetialmente messor lo frate sole,
lo qual (è) iorno et allumini noi per loi.
Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore,
de te, altissimo, porta significatione.

Laudato si, mi Signore, per sora luna e le stelle, in
celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.

Laudato si, mi Signore, per frate vento
et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,
per lo quale a le tue creature dai sustentamento.

Laudato si, mi Signore, per sor acqua,
la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.

Laudato si, mi Signore, per frate focu,
per lo quale ennallumini la nocte,
ed elio è bello et iocundo et robustoso et forte.

Laudato si, mi Signore,
per sora nostra matre terra,
la quale ne sustenta et governa
et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba.

Laudato si, mi Signore,

per quelli ke perdonano per lo tuo amore,
et sostengono infirmitate et tribulatione;
beati quelli kel sosterrano in pace,
ka da te, altissimo, sirano incoronati.
Laudato si, mi Signore, per sora nostra morte corpore,
da la quale nullu homo vivente pò skappare;
guai acquelli ke morrano ne le peccata mortali;
beati quelli ke trovarà ne le tue sanctissime voluntati
ka la morte secunda noi farrà male.

Laudate et benedicete mi signore et rengratiate et
serviateli com grande humilitate.

[Per mamma e papà: Il Cantico di frate Sole (detto anche "Laude delle creature") viene qui proposto come documentazione di un traguardo spirituale raggiunto da un uomo ritornato, con la rinuncia totale di tutto e con l'intimità con Dio, alla purezza delle origini. È il canto del povero che non ha più bisogno di possedere, per godere tutto il creato; dell'innamorato di Dio, che, assimilato al suo Signore, capisce tutto l'amore di cui è circondato e comprende quanto sia grande il valore della croce e del perdono. Il testo è desunto dal cod. 338 della Biblioteca comunale di Assisi.]

***Ora lo possiamo anche cantare
(in italiano, eh?!)***



3° giorno

Francesco

però non rimane solo ... dopo un po' di tempo, infatti, altri ragazzi decidono di seguirlo e tra questi alcuni sono suoi vecchi amici e figli delle famiglie importanti di Assisi. Se dapprima lo avevano considerato un po' matto, adesso lo scelgono come maestro sulla via dell'incontro con Gesù. Sapete il nome di qualcuno di questi primi compagni? Primo fra tutti c'è Bernardo di Quintavalle (ricco e influente cittadino) e poi Pietro Cattani (sacerdote della Cattedrale), Leone (che sembra essere quello con cui Francesco più si confida), Egidio, il nobile Rufino, Silvestro (un prete arcigno e avaro: pensa che ha anche perseguitato Francesco per farsi pagare delle pietre che gli aveva dato per il restauro di San Damiano! Alla fine, però, si è lasciato affascinare da lui e l'ha seguito). Questi sono i primi componenti della *fraternitas*.

Ma cosa vogliono fare tutti insieme? SEGUIRE ALLA LETTERA IL VANGELO!!! E per provare l'autenticità di chi vuol far parte della *fraternitas*, si dedicano all'assistenza dei lebbrosi.

Sebbene non abitino sempre nello stesso posto si può dire che la culla della prima fraternità è la **Porziuncola**, una chiesetta nella campagna di Assisi. Qui succedono tanti fatti della vita di Francesco, qui nel 1223 presenta e discute con i frati la *regola* per chi vuole vivere come lui e qui infine muore. Si fa spogliare nudo e adagiare sulla nuda terra per arrivare in cielo completamente povero al tramonto di sabato 3 ottobre 1226.

Preghiera

L'ardente e dolce forza del tuo amore,
distolga, te ne scongiuro, o Dio,
la mia mente da tutte le cose che non sono del cielo
e la rapisca in te,
perché io muoia d'amore per te,
che per l'infinito amore di me
ti sei degnato morire.

[Per mamma e papà: Questa preghiera, che dalla prima parola del testo latino, viene comunemente detta "Absorbeat", non è stata composta da san Francesco, ma, secondo la testimonianza di alcuni scrittori, veniva spesso da lui recitata. Esprime comunque assai bene il suo ardore spirituale e il suo vivo desiderio di rispondere con tutte le sue forze all'amore di Dio, manifestato nell'Incarnazione e Passione di Cristo.]

La Porziuncola

Questa è davvero una cosa singolare! Una chiesetta attorno alla quale è stata costruita una chiesona: Santa Maria degli Angeli.

A mano a mano che i frati diventano sempre più numerosi e che sempre più pellegrini vengono a rendere omaggio a questo luogo, nei secoli si sono fatte costruzioni sempre più ampie che li contenessero e così adesso c'è tutto quello che vedete: la basilica con dentro la Porziuncola e la cappella del transito, il convento, il porticato, la cripta ... Ah! È proprio scavando la cripta che si sono trovate le fondamenta delle primitive costruzioni.

CAPPELLA DEL TRANSITO

Si trova sempre nella basilica: è la piccola cella in cui morì Francesco. Qui possiamo proprio ringraziare il Signore di averci dato un uomo come Francesco che ci ha mostrato come si può vivere una vita amando veramente Dio, il suo Vangelo e la povera gente.

PREGHIERA SEMPLICE

O Signore, fa di me uno strumento della tua pace:
dove è odio, fa ch'io porti l'Amore,
dove è offesa ch'io porti il Perdono,
dove è discordia, ch'io porti l'Unione,
dove è dubbio, ch'io porti la Fede,
dove è errore, ch'io porti la Verità,
dove è disperazione, ch'io porti la Speranza,
dove è tristezza, ch'io porti la Gioia,
dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce.

O Maestro, fa ch'io non cerchi tanto:
ad essere consolato, quanto a consolare,
ad essere compreso, quanto a comprendere,
ad essere amato, quanto ad amare.

Poiché è:
dando che si riceve,
perdonando che si è perdonati,
morendo che si risuscita a Vita Eterna.

4° giorno

I compagni non tennero neppure un giorno la salma di S. Francesco nei pressi della Porziuncola. La mattina del 4 ottobre lo ricondussero in città, passando da S. Damiano, perché Chiara e le sue compagne ne potessero baciare le stigmate. Da S. Damiano fu portato a seppellire nella Chiesetta di S. Giorgio, che si trovava dentro la città e nelle vicinanze della casa paterna. Neanche due anni dopo alla morte di S. Francesco, Frate Elia, il successore al comando dell'Ordine, riceveva in dono un appezzamento di terreno, fuori dalla porta occidentale di Assisi, un luogo scosceso del monte Subasio dove si impiccavano i malfattori e perciò chiamato il Colle dell'Inferno. Il 16 luglio 1228 papa Gregorio IX proclamò Francesco santo. Il giorno dopo, invitato da Frate Elia, il Papa si recava sul Colle dell'Inferno per benedire la prima pietra della nuova grande basilica in onore del Santo. Il 25 maggio 1230, cioè meno di quattro anni dalla morte del Santo, la chiesa inferiore era ultimata e poteva esservi portato il corpo del Santo. È la prima costruzione della **Basilica di San Francesco**.



Osserva!!! Nella Basilica superiore ci sono i quadri di Giotto che rappresentano tutta la vita di Francesco. Sai riconoscere gli episodi a cui si riferiscono?

Cerca!!! In questa Basilica c'è anche un foglio di pergamena dove San Francesco ha scritto di sua mano, dopo aver ricevuto le stigmate, le lodi di Dio, che aveva meditato nel suo cuore, consegnandole al suo fedele discepolo, frate Leone.

LODI DELL'ALTISSIMO

TU sei santo,
o Signore, unico Dio,
che compi opere meravigliose.
Tu sei forte, TU sei grande,
TU sei l'altissimo onnipotente,
TU, Padre santo, Re del cielo e della terra.
TU, unico Dio in tre Persone,
Signore Iddio degli dei.
TU il bene, ogni bene,
il sommo bene,
Signore, Dio vivo e vero.
TU sei amore, carità,
TU sei sapienza, TU sei umiltà,
TU sei pazienza, TU sei bellezza,
TU sei riposo, TU sei sicurezza,
TU sei gioia e letizia,
TU sei la nostra speranza,
TU sei giustizia, TU sei comprensione,
TU ogni nostra sovrabbondante ricchezza.
TU sei splendore, TU sei mansuetudine,
TU sei protettore, custode e difensore,
TU sei fortezza, TU sei sollievo.
TU sei la nostra speranza,
TU sei la nostra fede,
TU sei la nostra carità,
TU sei la nostra dolcezza,
TU sei la nostra eterna vita,
Dio onnipotente,
misericordioso,
Salvatore.